Lunedì 01 Marzo 2010

All'estero spazio ai numismatici

Roberto Faben

È una professione poco conosciuta ed esplorata, le cui potenzialità, in Italia, restano in parte sottovalutate dall'ordinamento legislativo e dalle politiche culturali. Ma il lavoro del numismatico, considerato, a torto, come prerogativa per una ristretta élite, può rivelarsi un'idea su cui investire per far nascere nuove figure professionali, dato che, come spiega Giulio Bernardi, presidente del Nip, Numismatici italiani professionisti, l'associazione con sede a Milano che raggruppa circa 100 soci, «le opportunità d'impiego, nel pubblico e nel privato, per i prossimi 2 anni, sono circa 200 nel nostro Paese e 3mila all'estero, a tempo indeterminato, o come consulenti, collaboratori a progetto e liberi professionisti». Gli ambiti di attività spaziano, nel pubblico, tra conservazione e catalogazione museali, insegnamento accademico, progetti regionali di valorizzazione del patrimonio storico-numismatico, collaborazione con le Soprintendenze ai beni archeologici, perizie e consulenze per conto di tribunali, procure, polizia, carabinieri, guardia di finanza e studi legali, mentre, nel privato, la strada è quella del commercio, delle case d'asta e delle fondazioni. All'estero le opportunità maggiori arrivano da alcuni Paesi stranieri che ospitano importanti collezioni pubbliche, come Stati Uniti, Francia, Germania, Austria, Svizzera, Olanda, Gran Bretagna, dove i fondi pubblici stanziati sono importanti e forniscono reali opportunità professionali specifiche anche per giovani italiani.

In Italia, dove operano 1.100 professionisti, per lavorare in numismatica, disciplina che studia la moneta (metallica e cartacea) dal punto di vista storico, geografico, culturale, economico e tecnico, non è sempre necessario un titolo di studio specifico. Per dirigere un museo o una Soprintendenza, o esercitare una collaborazione scientifica con queste istituzioni, con funzioni ad hoc per la numismatica, è necessaria una laurea quinquennale, ottenuta con tesi specialistica in uno dei corsi generali che trattano la disciplina (archeologia, beni culturali, lettere, storia), presenti in 25 atenei italiani. «A causa della mancanza di fondi pubblici – osserva Fiorenzo Catalli, direttore scientifico del medagliere del Museo archeologico di Firenze – le collezioni di monete e i gabinetti numismatici dei 239 musei italiani rimangono in gran parte privi della valorizzazione che meritano». Le alternative, per i laureati, sono l'insegnamento, le collaborazioni con i progetti di catalogazione delle Regioni, e soprattutto gli impieghi nel privato. Un esempio? Francesca Barengi, 47 anni, di Roma, ha ottenuto uno dei pochissimi dottorati in numismatica in Italia, e dopo aver lavorato in Francia alla Sorbona, ha messo a frutto la propria esperienza curando pubblicazioni per un noto show room romano. Per lavorare nel privato, tuttavia, non si richiede una formazione accademica, per quanto, come osserva Umberto Moruzzi, autorevole perito numismatico, «sia necessario aumentare la qualificazione delle commissioni che, presso le Camere di commercio, rilasciano il titolo di perito numismatico». Guido Crapanzano, il decano dei numismatici italiani, ingegnere cibernetico e consulente della Banca d'Italia, fa notare come «le possibilità di lavoro esistono, nelle case d'asta, nel commercio e presso istituzioni pubbliche straniere, ma occorre migliorare le possibilità di formare i giovani sul campo, in un settore che richiede anche etica, cognizioni tecnico-culturali e credibilità intersoggettiva, dato che spesso si deve giudicare l'autenticità o la falsità di una moneta o banconota».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

1.100

I professionisti

È il numero di numismatici professionisti in Italia, di questi 150 sono periti numismatici.

3.200

Assunzioni

Sono le opportunità d'impiego, nel pubblico e nel privato, per i prossimi 2 anni: sono circa 200 in Italia e 3mila all'estero (Usa, Germania, Austria, Francia, Svizzera, Olanda, Danimarca, Svezia, Norvegia, Inghilterra e Giappone)

25

Università

Sono gli atenei all'interno dei quali sono attivati corsi di laurea – principalmente archeologia, beni culturali, lettere e storia – che prevedono corsi di numismatica. Per ricoprire un ruolo direttivo in istituzioni pubbliche è necessario un corso di laurea quinquennale. Mentre per diventare perito numismatico non è necessario alcun titolo ma solo il superamento di un esame presso le camere di commercio. Lunedì 01 Marzo 2010